

# Scorie, timori e critiche

## Lostallo, affollata serata sul deposito in discarica

**Le spiegazioni sulla natura e sulle modalità con cui saranno trattati i residui dell'impianto di Giubiasco non hanno ridotto la preoccupazione degli abitanti di Sorte**

■ Affollata e, a tratti, molto tesa serata quella tenutasi martedì a Lostallo dove la Corporazione per raccolta e smaltimento rifiuti del Moesano (CRER) si è presentata di fronte agli abitanti del Comune e della Mesolcina per illustrare quanto avverrà nei prossimi quattro anni alla discarica Tec Bianch deputata ad accogliere i residui del processo di incenerimento dei rifiuti nell'impianto di Giubiasco. Si tratta di 136 mila tonnellate di scorie e di ceneri lavate che, sulla base dell'accordo sottoscritto con l'Azienda cantonale rifiuti ticinesi, verranno depositate nella discarica attiva dal 1975, circa 500 metri a nord della frazione di Sorte. Un'eventualità che solleva timori e critiche in un nutrito gruppo di cittadini (circa un terzo dei 150 presenti,

in gran parte residenti a Lostallo, ma anche in altri Comuni). Temono fortemente per l'impatto che trasporto, trattamento e deposito avranno sulla loro qualità di vita e sulla loro salute. In questi giorni è in pubblicazione la domanda di costruzione per il vagliatore che la CRER intende installare in discarica per separare dalla massa i metalli da riciclare (ne abbiamo riferito venerdì) e intendono sfruttare l'occasione per opporsi anche all'eventualità che arrivino le scorie del termovalorizzatore. Un tentativo arduo poiché, è stato fatto rilevare, quella di Sorte da anni rientra tra le discariche reattore autorizzate ai sensi dell'Ordinanza tecnica sui rifiuti che possono accogliere materiali inerti, scorie di impianti d'incenerimento e altri

rifiuti. In linea di massima quindi le opposizioni non farebbero che bloccare la realizzazione del vagliatore previsto per evitare che 11 mila tonnellate di metalli riutilizzabili finiscano in discarica. Ad aprire l'incontro è intervenuto il sindaco Nicola Giudicetti che – sottolineata l'importanza del contributo dato da Lostallo alla risoluzione del problema rifiuti a livello regionale e intercantonale – ha espresso la propria fiducia nei programmi della CRER. «Le ceneri dell'impianto sono meno problematiche dei rifiuti solidi urbani» che la discarica ha accolto negli ultimi decenni, ha rilevato. Parole che però non hanno tranquillizzato molti dei presenti così come non sono riuscite a fare le relazioni del presidente CRER Reto Giudicetti, dei rappresentanti dell'Azienda cantonale rifiuti Lorenzo Fornara e Luciano Albertini, del funzionario dell'Ufficio cantonale dell'ambiente Beat Calonder, del progettista Sacha Bricalli e dell'estensore del



rapporto d'impatto ambientale Sergio Rovelli. Dai rispettivi punti di vista, hanno unanimemente sottolineato il basso impatto dell'iniziativa che rispetta tutti i limiti fissati dalle norme a tutela dell'ambiente. Da quelle riguardanti la tipologia dei rifiuti che possono finire in discarica a quelle su aria, acqua e suolo. Trasporto, trattamento e movimentazione dei materiali inoltre non dovrebbero portare a un peggioramento della situazione rispetto a oggi. È stato poi rilevato che le conseguenze dell'operazione saranno ulteriormente contenute

con l'adozione di alcuni accorgimenti specifici: la creazione di una collina schermante, l'installazione di un nebulizzatore per evitare la polvere alzata dal vento, la costruzione di un lavaggio per le ruote dei camion in uscita dalla discarica, l'utilizzo di veicoli Euro5 e di macchinari dotati di filtro antiparticolato. Inoltre è stata ribadita la valenza generale della realizzazione del vagliatore che nei prossimi anni migliorerà l'ecobilancio dell'intero processo di smaltimento dei rifiuti del Ticino e del Moesano. Dagli interventi del pubblico è

### IL VAGLIATORE

La CRER intende installare a Lostallo l'impianto semimobile da anni in funzione all'inceneritore Cheneviers di Ginevra dove è previsto un impianto fisso.

però emersa scarsa fiducia nelle spiegazioni dei tecnici su aspetti generali (per esempio quello riguardante i motivi che impediscono all'ACR di vagliare i residui direttamente a Giubiasco) e particolari (impatto dei trasporti, contenuto di sostanze tossiche nelle ceneri e impossibilità di allacciare il vagliatore a una linea elettrica invece di far capo a un generatore diesel). Critiche, con toni anche aspri, sono state inoltre rivolte al comitato della CRER per quanto riguarda la scarsità di informazioni sui suoi progetti (l'accordo con ACR è stato reso noto a cose fatte e l'intenzione di realizzare il vagliatore è stata rivelata dal CDT il 2 gennaio), la sua trasparenza quanto all'evoluzione futura della discarica (si sta progettando un altro ampliamento), il rispetto del suo Statuto e delle prerogative democratiche dei cittadini. Tutti argomenti che, non vi è da dubitare, confluiranno nelle già annunciate opposizioni. **Diem**